REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Domani ferme per quattro ore industria e agricoltura

Tredici manifestazioni nella Toscana in lotta

Impegni per l'occupazione, gli investimenti, il Mezzogiorno e le vertenze aperte - Le assemblee preparatorie - Il quadro dettagliato delle iniziative - L'adesione dei braccianti

Tredici manifestazioni provinciali e di zona e numerose assemblee pubbliche si svolgeranno in Toscana nel quadro dello sciopero nazionale del 18 marzo per l'industria e le regioni meridionali. Lo sciopero è indetto per sostenere le vertenze aperte, imporre concrete e rapide misure per l'occupazione e l'allargamento della base produttiva con particolare attenzione ai problemi del Mezzogiorno e per una politica e modifica dei rapporti governativi sul costo del lavoro. In Toscana lo sciopero interessa i lavoratori dell'industria e dei servizi, compresi braccianti e mezzadri e avrà la durata di 4 ore.

Le iniziative sono state precedute da assemblee ed attivi, nonché da incontri con forze politiche, movimenti, giovani, e movimento degli studenti per estendere la mobilitazione ed il consenso attorno alle proposte sindacali, per lo sviluppo e l'occupazione.

Questo il quadro delle manifestazioni di domani:

FIRENZE — Manifestazione provinciale e corteo con partenza dalla Fortezza da basso e comizio in piazza Signoria; parlerà Vittorio Pazienza segretario della federazione nazionale CGIL CISL UIL.

AREZZO — Manifestazione ore 10 ad Arezzo ed a Montevarchi, con comizio e comizio di Aldo Anselmi della FLM nazionale. Assemblee pubbliche ore 10 a Cortona, Castiglion Fiorentino, Foiano della Chiana, Monte San Savino, alle ore 16 a Bibbiena ed ore 15,30 a Sansepolcro.

GROSSETO — Ore 10 presso la sala Fiera di Grosseto manifestazione provinciale, a Follonica manifestazione con comizio.

LIVORNO — Corteo e manifestazione a Piombino dove parlerà Aldo Iovine segretario nazionale della federazione CGIL CISL UIL, manifestazione con comizio a Portoferraio.

LUCCA — Corteo e manifestazione provinciale a Lucca con comizio di Aldo Bassi segretario nazionale della Federbraccianti.

MASSA CARRARA — Corteo e manifestazione provinciale a Massa con comizio di Mario Mazzocchi della federazione nazionale CGIL CISL UIL.

PISA — Manifestazioni con cortei e comizi a Pisa e Pontedera dove parlerà Gianfranco Zanetti della segreteria nazionale della FLM nazionale.

PISTOIA — Corteo e manifestazione provinciale con comizio di Sandro Di Gennaro della segreteria nazionale della FLM.

SIENA — Corteo e manifestazione provinciale con comizio di Aldo Bonacchi, segretario nazionale della federazione CGIL CISL UIL. Nella zona senese lo sciopero assumerà carattere generale fino alle ore 11. Nel resto della provincia sciopero dell'industria ed agricoltura.

PRATO — Manifestazione con due cortei e comizi a Prato e Montemurlo per il comizio a Poggiata pratese.

In merito alla partecipazione dei lavoratori dell'agricoltura allo sciopero di domani si registra una presa di posizione del comitato direttivo nazionale Federbraccianti CGIL, FISBA CISL, UISBA UIL. Le organizzazioni, che si richiamano alla centralità dell'agricoltura nel processo di rinascita del Mezzogiorno, pur riconfermando il giudizio negativo sul ritardo del decreto quadrifoglio e del contratto di zona, ritengono che lo sciopero generale di domani sia strumento adeguato per sostenere la piattaforma presentata alle controparti riguardante piani di sviluppo zonali e regionali, l'aumento degli investimenti in particolare giovanili, una politica zootecnica, la difesa della produzione, la riforma della zootecnia, la trasformazione, del commercio, la politica strutturale nel quadro di una strategia alternativa ed organica. E' su queste basi che i sindacati di categoria hanno deciso di aderire alla manifestazione e allo sciopero di domani, venerdì.

Ha affermato di considerare la decisione irrevocabile

Rassegna le dimissioni il prof. Cetica preside della facoltà di architettura

Da ieri si ritiene libero anche dagli impegni dell'amministrazione assunti dal decano prof. Sanpaolesi - I motivi della decisione - L'atteggiamento nei confronti del tanto discusso esame di analisi due - Attesa per il consiglio di facoltà

Un altro travagliato capitolo si è aperto nella vicenda della facoltà di architettura: il preside professor Pier Angelo Cetica ha consegnato «dopo una lunga notte di meditazione» la sua lettera di dimissioni al rettore Ferroni.

Anche se il consiglio di facoltà convocato per domani, venerdì, respingesse le dimissioni il professor Cetica ha detto di considerare irrevocabile la sua decisione. Il preside da ieri mattina si considera libero da qualsiasi impegno, anche relativo alla normale amministrazione che già è stata assunta dal decano professor Sanpaolesi. Il preside ha informato il senato accademico sulle motivazioni delle dimissioni che si è riunito in seduta straordinaria.

Da mesi la facoltà è in agitazione e si trova davanti il doloso nodo di candidi due: il comitato di agitazione ne ha fatto il suo cavallo di battaglia tentando di aggregare su questo problema la massa degli studenti ma soprattutto i 1500 che devono ancora sostenere la prova. Di scutibile è stata, ed è, la forma di lotta che questo comitato, in cui è forte la presenza degli autonomi, ha scelto: assalti da pirati, pestaggi, intimidazioni, atti di vero e proprio vandalismo a danno degli istituti e delle attrezzature della facoltà.

Il comitato di agitazione per aggirare lo scoglio esame ha cercato di imporre un seminario sul tema del rapporto tra scienza e tecnica chiedendo che chi ha superato abbia diritto al voto. Nei giorni scorsi doveva iniziare gli esami di analisi, ma il blocco di terrore ha costretto il consiglio di facoltà e il comitato di agitazione che pretende di sostenere il cosiddetto esame politico, a andare avanti, non permettendo lo sblocco della situazione.

Il consiglio di facoltà, pur affermando con decisione di non voler regalare niente, aveva avanzato nei giorni scorsi delle proposte cercando il confronto con gli studenti e mostrando la volontà di scendere sul terreno della trattativa. L'atteggiamento da tenere nei confronti del problema di analisi due ha indotto Cetica a dimettersi.

«Non mi sento più di sostenere delle posizioni che sono completamente diverse dalla mia — ci ha detto il professore — e che sono presenti in alcuni docenti. Per sbloccare la situazione ho convocato l'assemblea della facoltà io ero disponibile a cedere sull'esame di analisi. Ritengo che si sarebbe dovuto andare avanti nella trattativa con gli studenti e trovare un accordo sui contenuti dell'esame. Il cedimento alla violenza, accettato con realismo, era per me inevitabile per dare avvio alla ristrutturazione della facoltà».

In sostanza il preside avrebbe proposto una maggiore flessibilità soprattutto per quanto riguarda la quantità della parte disciplinare dell'esame, cioè gli elementi fondamentali dell'analisi matematica. In altre parole come viene interpretato da più parti si tratterebbe di un cedimento nei confronti dell'esame politico, per altro mai avalato dal consiglio di facoltà.

In pratica il professor Cetica è stato pressato e tentato di uscire dalla situazione con una manovra tattica. Di fatto il problema di architettura non si limita ad analisi due ma investe più in generale l'assetto ed il ruolo della facoltà. Il preside dimissionario è da tempo isolato sul modo di intervenire nei nodi di architettura. Abbandonato dalla stessa risicata maggioranza che contribuì ad eleggerlo il professor Cetica si è trovato costretto a rassegnare le dimissioni.

Assemblea alla scuola d'arte

Domani alle ore 21 nella magia dell'istituto statale d'arte di Porta Romana si terrà un'assemblea del personale docente per discutere la situazione interna della scuola.

Una presa di posizione del PCI fiorentino

[illegible]

Verrà ora inviata all'esame del consiglio

La legge urbanistica varata ieri dalla giunta regionale

Contiene norme per l'uso del territorio e la delega di funzioni ai Comuni e ai comprensori

Ieri, martedì 16 marzo, la giunta regionale toscana ha approvato il disegno di legge urbanistica regionale. La legge contiene norme per l'uso del territorio e la delega di importanti funzioni [illegible] ai Comuni e ai comprensori. Il disegno di legge [illegible] si compone di 67 articoli, di cui 9 [illegible] disposizioni [illegible] la pianificazione territoriale regionale, pianificazione territoriale [illegible] piano urbanistico territoriale [illegible] obbligatorietà [illegible] strumenti urbanistici [illegible] sanzioni — [illegible] materia di espropriazioni [illegible] La legge assume come metodo e obiettivo della propria attività la politica di programmazione [illegible] approvata la programmazione e pianificazione territoriale, [illegible] necessari [illegible] proprie e a quelle delle amministrazioni pubbliche, assicura la conformità [illegible] ambito dello stato [illegible] delle attività [illegible] conoscenza del territorio [illegible] stato, aspetti.

Nella formulazione attuale è vecchia della pianificazione territoriale la Regione assicura la partecipazione delle autonomie locali e delle forze economiche, sociali e culturali, secondo i principi della costituzione, dello statuto regionale e delle leggi.

Sabato congresso autoferrotramvieri CGIL

[illegible]

Culla

La nascita del compagno [illegible] e Maria Maura [illegible] la nascita del piccolo David. I compagni della sezione «A. Tadd[illegible]» [illegible]

Prosegue il processo per i fatti di via Nazionale

Si infittisce il mistero attorno agli agenti travestiti da hippy

Chi dispose il loro impiego nei servizi d'ordine pubblico? - Da dove venivano? - Chi li comandava? - Protagonista della terza udienza l'uomo che soccorse il compagno Rodolfo Boschi

Marasco durante lo spettacolo, svoltosi alla Casa del Popolo di Grassina, per la Sama

Tre giorni di udienze al processo per i fatti di via Nazionale conclusi, tragicamente due anni fa con la morte del compagno Rodolfo Boschi e ancora non si sa nulla su questo «manipolo» di agenti fantasma che si aggirava per le vie di Firenze agitando bastoni. Ma è davvero così difficile sapere chi erano questi agenti? E' proprio così arduo identificare chi dispose il loro impiego? Possibile che a nessuno venne in mente di accertare chi li comandava da dove venivano?

Proprio di questo si è cercato di fare con le domande ad ascoltare le deposizioni dei vari funzionari di PS. Sono persone numerose: tre, affermano di averli visti e guidice l'attore San[illegible] parla nella via ordinando di pezzotti; scambietti per l'abbigliamento usato per altri manifestanti che testavano i giovane con il caso rosso (Raffaele Ricardi) con bastoni.

Il vice questore Giuseppe Iole, dirigente dei servizi di sicurezza per la Toscana e l'Umbria ascoltato ieri mattina dal giudice dell'assise ha escluso che i suoi uomini siano stati impiegati nello ordine pubblico. Ha confermato che da Roma arrivarono una ventina di agenti dell'antiterrorismo, ma per svolgere indagini sull'attentato che era stato compiuto tre giorni prima dei fatti di via Nazionale a Incisa Valdarno (sulla linea Roma - Firenze).

Il protagonista della terza udienza del processo è un giovane Orazio Basile, agente di PS di omicidio colposo per eccesso di legittima difesa e lo studente Francesco Panichi, di «Autonomia operaia» per tentato omicidio, furto, porto e detenzione di pistola e stato di [illegible] Bianchini Leonardo Scutellari che la sera del 18 aprile '75 si trovava in compagnia di Rodolfo Boschi e che soccorse il nostro compagno morente davanti al cinema Apollo. Scutellari con la sua deposizione ha confermato quanto già era emerso dall'interrogatorio dell'agente Francesco Pirco. In sostanza Scutellari ha detto che i primi due colpi di pistola furono esplosi da Basile in via Faenza e gli altri due in via Nazionale quando cioè insegui via Panichi che fuggiva verso piazza della Stazione.

Scutellari: al [illegible] Carr[illegible] durante l'istruttoria raccontò: «Il Basile l'ho visto all'angolo dove c'era il gruppetto che picchiava il giovane con il caso rosso. Il Basile non era avanti, piuttosto arretrato e attraversava la strada correndo sulle mi[illegible] sorpresso — quando mi fa da vanti o a fianco e fece [illegible] un gesto come di resa quando le mani. Appena il Basile mi sorpasso, [illegible] fiammata di un colpo di pistola e sentii il colpo. Tirare nuovamente dopo [illegible] altri due o tre colpi. Dopo aver visto la fiamma [illegible] Panichi accostato a [illegible] Quando vidi il Boschi per terra [illegible] a [illegible] che stava per [illegible] sul suo corpo».

Scutellari confermò [illegible] dichiarazioni. Fu passato a [illegible] a domande della difesa.

AVV. FILASTO — In che [illegible] vestito? La [illegible] sul [illegible] quali colpi ha sentito sparare?

SCUTELLARI — Mi [illegible] quando [illegible] Faenza quando vidi un gruppo di una decina di persone. Basile era distaccato da [illegible] Faenza.

AVV. FILASTO — Ce [illegible] 20 o 25 colpi?

SCUTELLARI — Da lì [illegible] Nota [illegible] che uno dei [illegible] aveva un fazzoletto di colore rosso al collo e una pistola spianata. Diceva a [illegible] «Vedi [illegible] Questo prima che avvenisse [illegible] di spalle.

PUBBLICO M. — Perché [illegible] ha detto [illegible]

SCUTELLARI — Nessuno [illegible] ad [illegible]

PRESIDENTE — Vedi [illegible] spalle.

SCUTELLARI — Il primo colpo [illegible] Basile. Il corpo [illegible] a terra.

PRESIDENTE — E [illegible]

SCUTELLARI — Il terzo un po' più avanti, e il quarto nel press. dell'albergo Ascot.

AVV. FILASTO — Prima di questi colpi, ne ha sentiti altri?

SCUTELLARI — No. E non ho visto nessuna macchina arrivare all'angolo con via Faenza. Non potevo vedere l'auto perché percorrendo via Nazionale voltavo le spalle.

Altre testimonianze sulla presenza degli agenti, in borghese sono state portate da testimoni. Armando Scroba ricorda che Basile non era nel gruppo dei giovani che avevano il fazzoletto al collo e sul viso. Vincenzo Balducci (il ragazzo con il casco rosso) veniva malmenato da gruppetti e dall'avvocato Marco Carr[illegible] avevano il fazzoletto ma in quel momento nessun candeletto [illegible] era stato lanciato. Infatti in via Nazionale quando avvenne la sparatoria la situazione era tranquilla. Tutto transitavano regolarmente. Perché dunque quei giovani agenti avevano i fazzoletti sul viso?

Stamani quarta udienza.

E' stata aperta un'inchiesta

Paziente muore dopo l'intervento chirurgico

Era stato operato di ernia del disco Disposta per questa mattina l'autopsia

La Procura della Repubblica ha aperto una inchiesta sulla morte di Ermanno Benedetti, 33 anni di Folgaro via Martiri, il, avvenuta ieri dopo un intervento chirurgico. Il sostituto procuratore Ubaldo Nannucci ha ordinato l'autopsia che sarà eseguita stamani dall'istituto di medicina legale.

I periti dovranno stabilire le cause che hanno provocato il decesso del Benedetti, stabilire cioè se la morte è dovuta a complicazioni postoperatorie o se invece è sopraggiunta per qualche errore dei sanitari che hanno eseguito l'intervento.

Umberto Benedetti era stato ricoverato al centro traumatologico di Careggi. Lì gli era stata diagnosticata un'ernia del disco. Era stato deciso di intervenire chirurgicamente. Martedì mattina l'intervento sembrava riuscito benissimo. Ma qualche ora dopo l'operazione Umberto Benedetti è deceduto.

Il sostituto procuratore Nannucci, informato di quanto accaduto ha immediatamente disposto il sequestro della cartella clinica e disposto la necroscopia. Contemporaneamente il magistrato ha convocato i medici per una comparizione giudiziaria. Si tratta che sono stati inviati a medici che hanno eseguito materialmente l'intervento chirurgico su Umberto Benedetti. I loro nomi non sono stati resi noti.

La comunicazione giudiziaria non è di nessuna causa specifica. Si tratta di accertare stabilire le cause della morte di un uomo che doveva subire un intervento di ernia del disco. La necroscopia avverrà stamani presso l'istituto di Medicina legale. Alla presenza del magistrato che ha aperto l'inchiesta. Una indagine delicata e complessa com'è facilmente immaginabile.

E' stata concessa l'estradizione

Il neofascista Tomei da stasera a Firenze

Sarà consegnato alla polizia fiorentina al passo di frontiera di Ventimiglia

Mario Tomei, l'ex [illegible] di Lotta [illegible] estradato dal Paraguay, è stato consegnato alla polizia italiana. La Polizia [illegible] Tomei, come si ricorderà, è stato arrestato nel marzo del 1974 [illegible] a Firenze [illegible] Tomei [illegible] dopo la decisione del giudice Bascia [illegible] Gentile [illegible] Mario [illegible] Boschi [illegible] Tomei [illegible] Quando il Boschi [illegible] a terra [illegible] Panichi [illegible] Tomei [illegible] Firenze [illegible] Tomei [illegible] Firenze [illegible] Tomei [illegible] Firenze